

# Gli incidenti domiciliari

Il fenomeno infortunistico domestico tende a divenire sempre più assillante e preoccupante.

Secondo una statistica condotta già nel lontano 1964, in Svizzera circa 150 000 persone erano annualmente infortunate, con una media di 1.000 casi mortali. Attualmente, fondandoci su una ponderata valutazione, se ne calcolano approssimativamente più di 400 000, con un proporzionato e maggiorato indice di letalità. Tra questi lesionati figurano prevalentemente bambini e fanciulli.

E' un problema che coinvolge non solo la responsabilità della famiglia, ma pure quella delle competenti autorità pubbliche: civili e scolastiche. Merita, pertanto, di essere segnalato a scopo educativo e preventivo.

Gli incidenti mortali sono dovuti in massima parte a:

- elettrotraumi
- asfissia per soffocamento
- scottature
- Intossicazione da gas
- avvelenamenti da sostanze chimiche e da medicinali
- cadute dall'alto e specialmente da scale.

Le cause sono **intrinseche ed estrinseche**. Tra le prime citiamo:

- la curiosità
- l'ignoranza
- la negligenza

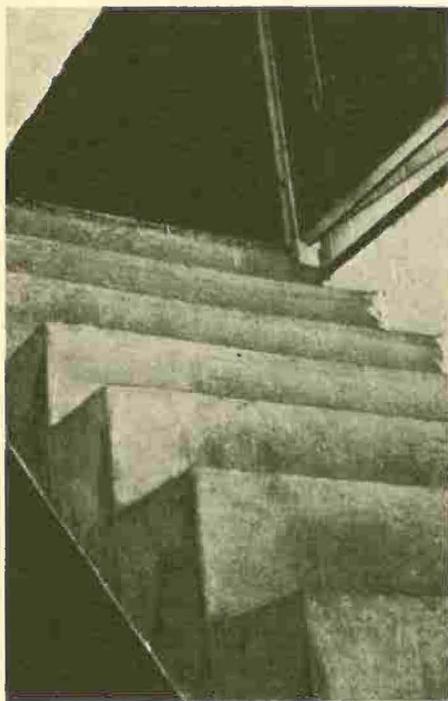


Fig. 1 — Una scala di cantina, come non dovrebbe essere.

La scala inizia senza pianerottolo, direttamente dietro la porta. Gli scalini sono troppo alti; la superficie di calpestio è troppo ridotta. Per evitare cadute e passi falsi si è tenuti a porre il piede di sbieco. Tanto da una quanto dall'altra parte della scala manca un corrimano.

— l'incontrollabilità dei riflessi di autodifesa

- la fatica mentale
- la nevralgia o esaurimento nervoso
- l'epilessia
- gli squilibri mentali
- l'emotività
- l'instabilità psicomotoria
- l'inadeguata disponibilità affettiva dei genitori
- le acusie o ipoacusie (sordità)
- le disopie (miopie) — discromatopsie o acromatopsie (disturbi nella visione dei colori)
- le atassie statico-dinamiche (mancanza di coordinazione dei movimenti)
- gli stati di deperimento psico-organico, in generale.

Tra le cause estrinseche sono da annoverare principalmente quelle imputabili agli

errori e difetti di costruzione

dei caseggiati e degli stabili in genere. Per esempio, se l'accesso all'abitazione è costituito da una scala, sia essa in ascesa sia in discesa, può rappresentare una prima fonte di pericolo, specie se sprovvista di corrimano.

Pure le finestre con davanzali troppo bassi e non protetti da parapetto di ferro possono essere molto pericolose. Lo stesso valga per le porte e gli armadi delle camere che, negli appartamenti moderni generalmente concepiti e costruiti con vani angusti, sono situati troppo vicini fra di loro.

Le scale interne, che conducono in cantine o a piani sotterranei, spesso sono la causa di cadute con conseguenze anche gravi, soprattutto se non ben illuminate o se mancanti di un parapetto o di una ringhiera o se troppo ripide o con gradini umidi, viscidati, sdruciolevoli. (Fig. 1)

La cucina, se non progettata e realizzata secondo i dovuti accorgimenti tecnico-ergonomici, può essere fonte di un'elevata percentuale d'infortuni, sia per la massaia che vi trascorre gran parte della giornata sia per i bambini e i ragazzi che, giocando e correndo, vi possono irrompere urtando sbadatamente contro seggiole, tavoli, elettrodomestici o altre suppellettili, riportando contusioni e ferite lacero-contuse o da taglio e, non raramente, anche fratture agli arti.

Fatali, per i bambini, possono essere tutte le sporgenze e gli spigoli dei termosifoni, le maniglie delle porte, i terrazzi e i ballatoi in generale e, ricordiamo ancora, le scale munite di ringhiera, ma scorrevoli a cavalcioni: di qui la necessità di interrompere la scorrevolezza a ogni montante con sfere di legno o di metallo levigate o affaccettate e questo per impedire che bambini e fanciulli si prendano lo svago di discendere nella tromba delle scale scivolando sulla ringhiera anziché a piedi e sui gradini.

Insomma, tutto il mobilio e le suppellettili

in generale, anche di ottima fattura, possono rivelarsi inadeguati e fonte di infortuni. Vale, in particolare, per i tappeti e le passatole non ben aderenti al pavimento, e di conseguenza sdruciolevoli, o sfilacciati ai bordi o aventi orli rovesciati o ripiegati. (Fig. 2)



Fig. 2 — Tappeti non ben aderenti al pavimento possono causare gravi cadute.

Ogni attrezzatura domestica, come gli sgabelli e le scale fisse o mobili, ai fini della prevenzione antinfortunistica assumono un'importanza primaria. (Fig. 3)



Fig. 3 — Posti in alto sono difficilmente raggiungibili con uno sgabello. Calzature inadeguate aumentano il pericolo di caduta.

Oggetti logorati, irrimediabili e ingombranti sono da eliminare senza indugi: scarpe scrupate, giocattoli rotti, bottiglie e fiaschi

vuoti, caldaie e pentole, secchi con manici staccati, pennelli essiccati e impregnati di vernice, stracci di pulizia usati, vecchi barattoli di medicine aperti. Mai si deve lasciare a portata di mano disinfettanti, disinfestanti, anticrittogamici, farmaci e armi da fuoco. (Fig. 4)



Fig. 4 — Non lasciare mai medicinali, armi da fuoco e simili nei comodini. Oggetti di questo genere, particolarmente pericolosi per i bambini, sono da tenere in un armadio, sotto chiave.

Anche il coltello da cucina è sempre pericoloso, sia per la massaia sia per i bambini, se non maneggiato cautamente e correttamente e se non dotato di una lama saldamente fissata all'impugnatura, che a sua volta dev'essere leggermente angolata per evitare scivolamenti della mano.

Ma gli infortuni più frequenti sono quelli causati dalla corrente elettrica. In tutti gli stati civilmente e tecnicamente progrediti ogni anno periscono migliaia di persone e, tra queste, numerosi bambini e ragazzi. Vi contribuiscono notevolmente e prevalentemente gli elettrodomestici, specie se non preventivamente collaudati e approvati dall'Associazione svizzera degli elettrotecnici (ASE). Questi apparecchi, preliminarmente controllati, portano un marchio di sicurezza . Il contrassegno  (isolazione speciale), spesso visibile sugli elettrodomestici, significa che gli stessi possono essere allacciati, senza messa a terra, a ogni presa di corrente, ciò che non è possibile per gli altri apparecchi. (Fig. 5)



Fig. 5 — A che serve avere nel bagno una spina con contatto di messa a terra se si utilizza una stufa che, a mezzo cavo di prolungamento, viene alimentata da una presa di corrente senza punto di messa a terra?

E' da evitare l'impiego di cordoni lunghi, i quali, oltre a essere facilmente logorabili e sfilacciabili, possono cagionare inciampi con conseguenti cadute e persino incendi, in caso di rottura. (Fig. 6 e 7)

Un pericolo imminente è rappresentato dai mezzi di illuminazione usati nelle cantine, nel bagno, all'aperto o in ambienti umidi.

Qui entrano unicamente in considerazione lampade portatili, con impugnatura di materiale isolante, protette da apposite reticelle e in perfetto stato. Ecco un caso letale assai dimostrativo:

† «In una sera calda d'estate, una giovane madre, dopo aver messo a letto i suoi due bambini, innaffiò abbondantemente lo spiazzo nel giardino ricoperto di piastre di cemento e l'adiacente tappeto verde. Verso le ore 19'40 volle probabilmente sedersi su di una sedia, per leggere. Per vederci meglio, afferrò, come già fatto altre volte, una lampada di ottone accesa, che si tro-



Fig. 6 — Lampada metallica da tavolino. Causa il cordone danneggiato la corrente poté passare nella parte metallica della lampada.

vava sul davanzale della finestra. Mentre stava posandola sul tavolino, rimase mortalmente colpita da una scarica elettrica. Causa un difetto d'isolazione al cordone, la corrente elettrica attraversò il piedistallo della lampada, entrò nel corpo della donna e finì nel suolo. Si formò infatti una rilevante intensità di corrente, in quanto l'infortunata si trovava a piedi nudi sul pavimento di cemento bagnato, che, in tali condizioni, opponeva solo una ridotta resistenza al passaggio della corrente.

L'infortunio si sarebbe comunque verificato anche se la sinistrata avesse portato scarpe o il pavimento in cemento fosse stato asciutto. Lampade e lampadari di metallo vanno tenuti nelle camere da letto o di soggiorno, dove i pavimenti sono già di per sé sufficientemente isolati».

Anche i fornelli a spirito accesi, se riempiti oltre misura, sono suscettibili di esplosione con conseguenti incendi e ustioni. (Fig. 8)



Fig. 7 — Ustioni alla mano e all'articolazione, riportate nell'afferrare il piedistallo della lampada sotto tensione.

La contrazione muscolare, causata dalla corrente, impedì di liberarsi dal piedistallo. L'elettrocuzione riportata provocò una lesione al cuore (fibrillazioni del ventricolo) con esito letale.

Ricordarsi che le cere e i prodotti smacchianti sono tossici, infiammabili ed esplosivi. Così pure la gasolina e i vapori di benzina.

«La figlia di una locandiera riportò gravissime ustioni a tutto il corpo, mentre stava riscaldando, a bagno maria, una cera liquida per pavimenti sulla cucina economica. Il marito e la madre, accorsi in aiuto dell'infortunata, dovettero essere trasportati all'ospedale con ustioni di terzo grado».

«Una massaia lavò su una terrazza tute da lavoro con gasolina, stendendole poi ad asciugare a un filo teso sulla veranda. In seguito si recò in cucina per preparare, sulla stufa economica, dell'acqua per il tè. La porta della veranda rimase aperta. Improvvisamente si verificò una violenta esplosione. Porte e finestre vennero scardinate. I vetri andarono in frantumi e le tende presero fuoco. La massaia dovette essere trasportata all'ospedale con gravi ustioni e ferite da schegge di vetro.

**Causa dell'infortunio:** Il riscaldamento della piastra elettrica causò l'accensione dei



Fig. 8 — E' pericoloso versare dello spirito nel serbatoio, a fornello acceso; prima va spenta la fiamma. Sussiste l'altrettanto pericolosa abitudine, specie in campagna, di ravvivare il fuoco della stufa a legna con getti di petrolio.

vapori di gasolina, che dalla veranda erano penetrati nella cucina».

«Una massaia usò della benzina commerciale per pulire, nel lavandino di cucina, alcuni vestiti. Porte e finestre erano chiuse. Improvvisamente avvenne una violenta esplosione. Un bambino di 8 anni riportò tali gravi ustioni da soccombere più tardi all'ospedale. La madre e una domestica rimasero gravemente ustionate.

**Causa dell'infortunio:** la fiamma del bollitore a gas, situato sopra il lavandino, causò l'accensione dei vapori di benzina».

Le pentole a pressione, anche se garantite dalla fabbrica, possono provocare scottature più o meno gravi se si commette l'imprudenza di togliere anzitempo l'apposita valvola. Sebbene le pentole a pressione, di recente fabbricazione, siano dotate oltre che della valvola a fungo, di uno o due dispositivi di sicurezza, ancora troppo di frequente si verificano incidenti imputabili, in massima parte, all'errata manipolazione. (Fig. 9)



Fig. 9 — L'anticipato allontanamento della valvola di pressione dalle pentole a vapore è una delle frequenti cause d'ustioni.

Pure le centrifughe sprovviste di coperchio sono sovente causa d'infortunio (ustioni, fratture del polso ecc.) dovuto, il più delle volte, al tentativo di arrestare a mano il tamburo. Per i bambini questo elettrodomestico costituisce un serio e costante pericolo, poiché suscita la loro curiosità, invogliandoli automaticamente a introdurre le mani nel tamburo in rotazione o a immettere oggetti o giocattoli. E' noto il caso di un bambino rimasto gravemente ferito per aver introdotto un ferro nel tamburo in movimento.

Le cucine a gas sono ancora oggi fonte di numerosi incidenti gravi e letali,



Fig. 10 — L'insufficiente afflusso d'aria, dovuto alla grande pentola a fondo concavo, spense la fiamma del fornello. Il gas continuò ad affluire, intossicando mortalmente la massaia.

specie nelle zone in cui il gas pubblico non è ancora detossicato e quando sono impiegate cucine economiche o apparecchiature non preventivamente controllate dalla Società svizzera per l'industria del gas e dell'acqua potabile (SSIGA) e munite del rispettivo contrassegno.

Non devono mai essere usate pentole o caldaie a fondo cavo, le quali non permettono un afflusso sufficiente di aria. Ne consegue una combustione incompleta di gas. In caso di spontaneo spegnimento della fiamma a causa della fuoruscita di schiuma o di liquido, il gas continua a defluire con tutte le sue immaginabili nefaste conseguenze. (Fig. 10)

#### RIASSUMENDO

Ogni anno migliaia di persone, in Svizzera e in tutti i paesi civilmente e tecnicamente progrediti, sono vittime d'infortuni domestici. Le cause sono molteplici:

- incuria
- curiosità
- disattenzione
- imprudenza
- errori di fabbricazione
- deterioramento degli impianti
- deficienze tecnico-ergonomiche già insite nei progetti di costruzione
- insufficiente impiego di mezzi preventivi
- presenza in casa, a portata di mano, d'armi da fuoco, di veleni, di antiparassitari, di prodotti facilmente infiammabili, di farmaci, di disinfettanti e disinfestanti ecc.
- Inadeguata educazione familiare antinfortunistica.

Per evitare o almeno ridurre sensibilmente il numero dei lesionati, occorre adottare tutti i mezzi possibili ai fini di una proficua e radicale prevenzione.

E' paradossale la constatazione che con il progredire della tecnica e con il costante miglioramento socio-economico anche il numero degli incidenti tenda ad aumentare.

Le donne, i bambini e i ragazzi in età scolare sono tra i più esposti e minacciati. La miglior profilassi consiste nel

- proteggere scale e davanzali con opportune ringhiere;
- illuminare ed aerare convenientemente corridoi, locali interni, cantine, ripostigli, sottoscala ecc.;

— non adoperare cavi elettrici logorati, sfilacciati o lampade e lampadari di metallo, che rappresentano sempre un grave pericolo, specie se usati nei locali umidi (per es. nelle cantine);

— non lasciare entrare i bambini in contatto con prodotti incendiabili, con le cucine a gas e, in generale, con gli elettrodomestici o con apparecchi non approvati dall'Associazione svizzera degli elettrotecnici (ASE);

— chiudere in armadietti tipo «farmacia» tutti i medicinali e i disinfettanti.

Ma la profilassi più efficace è l'educazione antinfortunistica che i genitori dovrebbero curare e impartire precocemente ai loro bambini.

Auspicabile apparirebbe anche l'introduzione di nuove disposizioni legali intese a rendere obbligatorio il controllo periodico dei vecchi stabili e delle relative strutture e installazioni, in analogia alle misure già adottate per i mezzi motorizzati.

Dr. G. Luisoni  
medico INSAI

## «ZURIGO»

Compagnia d'assicurazioni

Trattiamo e consigliamo in tutti i rami d'assicurazione

Agenzia generale

Ernesto Foglia  
Bellinzona  
Viale Portone 4

## TORPEDONE, AEREO, FERROVIA, NAVE

# DANZAS

BELLINZONA CHIASSO LOCARNO LUGANO  
Piazza Stazione Piazza Stazione Piazza Stazione Piazza Manzoni  
Tel. 092-258950 Tel. 091-42903 Tel. 093-55773 Tel. 091-27782